

1 marzo 1953

Antonio Calderara
Invito / Catalogo

Bibliografia

P.S., *Calderara all'Obelisco*, Il Messaggero, Roma 10 marzo 1953;
s.a., *Mostre Romane*, L'Italia di tutti, Milano 12 marzo 1953



(immagine esemplificativa)

MOSTRE D'ARTE

Calderara all' « Obelisco »

« ...nessuna pubblica Galleria d'arte possiede opere del pittore Antonio Calderara ».

Questa notizia tutt'altro che confortevole, si legge nella monografia del pittore lombardo che presentemente espone all'« Obelisco » in via Sistina, pubblicata nella « Collana Gabriella » edita da Amilcare Pizzi di Milano, redatta da Beniamino Joppolo e corredata da ventidue nitide riproduzioni di opere del valente artista che ha partecipato con onore, suscitando l'interesse dei visitatori e della critica, a diverse esposizioni tra le quali la Biennale di Venezia.

Se si considera che nelle gallerie d'arte moderna dello Stato, mentre figurano in primo piano vaste ed ingombranti tele dipinte a zone arabesche con colori da arcobaleno sono assenti le opere che dovrebbero segnalare, attraverso una scelta documentazione, qual'è la migliore produzione di arte dell'era nostra concepita e realizzata con spirito di italianità, v'è da dolersene.

L'arte di Antonio Calderara non può sopportare l'esclusione dalle collezioni ufficiali perchè è assolutamente meritevole d'esser valutata come espressione sincera di un bravo pittore del nostro tempo, sia per l'espressività dovuta in gran parte dallo studio del taglio, alla naturalezza delle pose delle figure isolate o partecipanti a qualche scena intima in cui un gruppo di persone di famiglia lavorano o conversano, e allo spiccato carattere dei ritratti da lui dipinti.

In piccole dimensioni egli sa creare il quadro che per la precisione dei particolari appare come fosse una immagine di vaste proporzioni, così nel paesaggio e nella natura morta come nel ritratto. Ma più d'ogni altra qualità che personifica questo appassionato cultore dell'arte pittorica emerge quella del saper rendere preziosa la materia colorante ch'egli plasma in modo da ottenere delicate trasparenze e degli accordi tonali di mirabile effetto, i quali rendono, non soltanto pregevole la superficie del dipinto, ma producono un insieme lirico che procura all'osservatore un godimento spirituale immediato.

Spazio, luminosità, armonia cromatica, nobiltà e gusto di composizione caratterizzano le opere del Calderara, artista personale che ama la natura e che manifesta con evidente sincerità i suoi sensi di devozione al vero riproducendolo con sicura perizia tecnica e con singolare potenza di comunicativa.

P. S.

Antonio Calderara

GALLERIA D'ARTE DELL'OBELISCO

ROMA 1953